

[illegible]

Presentiamo il testo del manifesto redatto dalla Federazione Comunista per la ricorrenza del Trigesimo dell'eccidio di Modena.

Il Questore di Udine ha negato l'autorizzazione all'affissione del manifesto "per motivi di ordine pubblico".

Cittadini !

Il 9 gennaio, mentre chiedevano la riapertura delle fabbriche illegalmente chiuse, mentre manifestavano per la difesa del lavoro e del benessere di tutti gli italiani, cadevano a Modena i lavoratori

Angelo Appiani partigiano, padre di un bambino di 8 anni

Roberto Rovatti partigiano

Arturo Malagoli partigiano

Ennio Garagnani

Renzo Bersani partigiano

Arturo Chiappelli partigiano, padre di 5 figli

uccisi per volontà di un Governo che impiega la forza a sostegno dell'interesse padronale contro la legge della Repubblica Italiana.

Nel trigesimo, i lavoratori e i democratici friulani ricordano il sacrificio di questi loro generosi fratelli, riaffermano fedeltà alla memoria ed all'esempio da essi lasciato.

I responsabili della politica che troppo frequentemente insanguina le nostre strade, rispondendo col piombo alle richieste degli operai, dei disoccupati, dei braccianti; i responsabili dei 14 assassini di lavoratori registratisi in soli due mesi, siedono ancora al Governo della Nazione, insensibili all'esecrazione e alla condanna levatasi verso di loro da tutte le piazze d'Italia, disposti, per la difesa degli interessi che essi rappresentano, a fare scempio dei diritti, delle libertà, della vita dei cittadini italiani.

Contro quella politica, contro la volontà di proseguire per questa strada, noi chiamiamo tutti i cittadini italiani ad unirsi.

Chiniamo le nostre fronti nel ricorso dei sei operai stroncati sulle soglie dei loro luoghi di lavoro e il nostro gesto giunga agli uomini del Governo con un fermo significato di protesta e di ammonimento.

Dai "patti di pace", alla preparazione della guerra

I generali americani sono sbarcati ma le armi americane no

Circa due mesi fa il supervisore, i portuali di Piombino, di re americano della politica militare italiana e dei generali americani, si sono schierati solidi con gli altri lavoratori di tutta Italia nell'impedire lo sbarco e il trasporto di materiali bellici provenienti dai paesi stranieri.

In molti consigli comunali, come a Bologna, nella provincia di Bari, di Pescara, dell'Aquila e nel Polesine, si sono votati ordini del giorno per la pace e contro gli impegni di guerra firmati dal governo De Gasperi. Molto significative sono accettati i punti del Comitato provinciale della D. C. di Catanzaro. In decine di altri comuni si sono accettati i punti del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace, per far accettare al Parlamento i 5 punti contenuti nella mozione.

Di fronte a questa situazione di aperta preparazione alla guerra dobbiamo intensificare la nostra azione di lotta per la pace, rafforzare ed estendere i legami con tutti gli strati sociali, con tutti gli uomini amanti della pace. Il popolo italiano dirà «NO» alla politica di guerra di De Gasperi e Jacobs.

S. VISINTIN

NIMIS

Non resta al D. C. che attendere le elezioni

Un titolo sensazionale, vistosi sottotitoli: ecco come il settimanale d.c. ha dato la notizia dell'intenzione di dimettersi che sarebbe stata manifestata dal nostro sindaco.

Laureti dire che si tratta di un volgare bluff; anzi, di un vergognoso trucco, che ha lo scopo di coprire la ritirata dei pezzi grossi della d.c. locale, i quali si sono sempre dati da fare per tenere che il sindaco fosse dimesso d'autorità, e si sono evidentemente convinti che non c'è nulla da fare. Che occorre, insomma, attendere le elezioni, e sperare che vadano bene (per loro), per insediarsi finalmente al tanto sospirato governo del Comune.

Conferenza socialista

Domenica prossima, 12 corr. alle ore 13, nella sala del cinema «Tridente», avrà luogo una conferenza pubblica, organizzata dalla locale Sezione del Partito Socialista Italiano.

Sul tema «La situazione politica attuale» parlerà il generale Masini, ex comandante della Brigata alpina Tolmino.

Il ponte sul Cornappo

Dopo il sopralluogo eseguito il giorno 6 corr. dai tecnici competenti, è stata determinata l'esatta ubicazione del ricostruendo ponte sul Cornappo.

Il progetto ha subito un ulteriore, notevole miglioramento, per cui l'opera sarà quella che le moderne esigenze del traffico richiedono, e quella che la popolazione desidera.

Un mortale incidente

E' deceduto per grave incidente, nel Camerun (Africa Equatoriale Francese), l'operaio Treppe Domenico, della nostra frazione di Montepetro.

Alla vedova, afflitta dal dolore, ed ai figli così brutalmente privati del loro papà, giungano le espressioni del più vivo cordoglio dalla Sezione comunista.

Le corrispondenze dei giovani e delle Sezioni, saranno pubblicate nel prossimo numero.

Comunicato della Federazione del P. S. I.

La Federazione provinciale del Partito Socialista Italiano, non disponendo di un proprio settimanale ci ha pregati di ospitare il seguente comunicato:

Il signor Rota Remigio non appartiene più al Partito Socialista Italiano essendo passato ad altro partito.

Si mettano quindi in guardia i compagni iscritti al P. S. I. dal seguire l'attività scissionista che egli va svolgendo nelle Sezioni.

Per il P. S. I.
Il gen. MASINI

Ferdinando MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

I ferrovieri di Bologna, di Ve-